

A due anni dall'azione squadristica di Milano

SERVELLO INTERROGATO PER IL «GIOVEDÌ NERO» IN CUI MORÌ MARINO

Sia lui che il «camerata» Petronio sono imputati di esser promotori dei sanguinosi disordini — Maldestro tentativo del MSI di scaricare gli altri fascisti che parteciparono alla sommossa

Dalla nostra redazione MILANO, 11. Finalmente, a quasi due anni di distanza da quel 12 aprile che vide a Milano scuotersi la sommossa missina culminata nella morte del generale Marino, i magistrati milanesi hanno potuto interrogare il deputato Franco Maria Servello, viceministro del MSI, da federale...

VARESE Arrestati tre in possesso di 85 chili di dinamite

VARESE, 11. Una fruttuosa operazione squadristica ha portato alla tenenza di Luino, in collaborazione col Nucleo investigativo della squadra mobile di Varese, ha condotto l'arresto di tre persone per detenzione abusiva di materiale esplosivo. Il terzo detenuto a Luino...

Nella casa dei fratelli sono stati rinvenuti inoltre 550 grammi di polvere da mina in grani e un assortito campionario di articoli di provenienza furtiva per un valore complessivo di circa un milione di lire. Sono stati sequestrati anche due coltelli...

Chiusa a Berlino la borsa turistica internazionale

Si è conclusa a Berlino la nona borsa turistica internazionale, che costituisce il più importante mercato di scambi turistici internazionali. Erano presenti 57 paesi con 440 stands. L'Italia era presente con rappresentanze di tutte le regioni...

All'ospedale militare del Celio a Roma

Miceli sentito per 8 ore sui tentativi di «golpe»

Otto ore di interrogatorio sono risultate insufficienti per contestare al generale Miceli le sue presunte responsabilità nel «golpe» di Borghese e negli sviluppi successivi delle trame eversive. I magistrati romani hanno interrogato l'ex capo del Sid all'ospedale militare del Celio in due tornate...



Frank Coppola

Ibbo Paolucci

Le indagini a Roma per l'uccisione di Mikis Mandakas

La polizia ricerca uno dei capi degli «studenti» fascisti greci

Nell'interrogatorio di Marco Fagnani sono emersi elementi sull'attività di una organizzazione eversiva messa in piedi dai colonnelli - Fantasie le «rivelazioni» del giovane neofascista - Ha fornito anche particolari sulla bomba all'Italicus

Conclusa l'istruttoria su Tuti P'assassino fascista

FIRENZE, 11. Il Sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Luigi Pappalardo, che — per quanto riguarda l'inchiesta Empoli — conduce l'istruttoria relativa alle trame eversive del «Fronte nazionale rivoluzionario» e al duplice omicidio commesso da Mario Tuti (il 25 gennaio scorso) e Empoli uccise il brigadiere di pubblica sicurezza Leonardo Falco e l'appuntato Arturo Rocca ha rimesso oggi il giudice istruttore all'atto dell'istruttoria chiedendo il rinvio a giudizio di Tuti.

Processo per il rogo di Primavera

Come Lampis avviso Mattei dell'attentato?

Silvia di testi minori nell'udienza di ieri sul processo per il rogo di Primavera. I primi ad essere interrogati sono stati quattro dipendisti del dormitorio pubblico di Primavera dove Lampis, il «preveggenne» dell'attentato, alloggiava insieme alla famiglia. I testi si sono limitati a confermare quanto dichiarato al giudice istruttore, secondo cui si trattava di fornire indicazioni precise sui movimenti di Angelo Lampis il 15 aprile del 1974 nelle ore precedenti l'incidente.

Il processo a Firenze per il tentato omicidio del questore Mangano

Coppola accusa: Liggitto hanno fatto scappare

«Sono stato io — ha detto il boss — o chi non l'ha sorvegliato?» - Quando dalla clinica avvertirono che la «primula di Corleone» stava per uscire, i funzionari di polizia si misero a ridere - Un lungo monologo di Frank per dichiararsi innocente di tutto

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 11. «Chi l'ha fatto scappare Liggitto, Dio o loro, quei che non l'hanno arrestato?». Con questa provocatoria domanda di Frank Coppola è iniziato quello che avrebbe dovuto essere un interrogatorio e che invece si è risolto in una specie di monologo del boss il quale, abilmente, ha sfruttato tutte le risorse affinate in decine di processi simili sempre con l'immane assoluzione.

Così più volte è ricorso alle storture dei nomi americani la cui pronuncia scolorita — yankee — hanno strappato riso soffocato nel pubblico. Così ha fatto finta, spesso, di non capire a proposito di certi affari pur da lui trattati nel suo feudo di Pomezia e addirittura quando ferocemente di Sergio Boffi il quale ha attaccato duramente il questore Mangano chiedendo l'acquisizione agli atti del processo della relazione del

fantasma, e quella della commissione parlamentare che ha indagato sul crimine compiuto in Sardegna. Il lezioso ha letto vari brani di queste relazioni (quelle sull'Anfalma è ancora segreta) e per la prima volta ha permesso all'avvocato né «venuto in possesso) dai quali risulta che Liggitto godeva della protezione degli altri grandi del polizia in particolare dello stesso Mangano. E' chiaro che con questa affermazione l'avvocato Toppetti vuole smontare la «causale» del tentato omicidio di Mangano. In sostanza il boss ha detto: «L'Antimafia dice che Liggitto non era ricercato da Mangano, ma anzi il funzionario faceva di tutto per dargli protezione e quindi Coppola non aveva alcun interesse, se e vero che è amico di Liggitto, ad eliminare un amico dell'amico».

Francis Scottoni

La difesa di «Frankie tre dita» al lavoro

Mangano, Jalongo e le lottizzazioni di terre in Sardegna

Una vicenda complessa che mette in mostra connivenze e legami scandalosi - Forse l'inchiesta si allargherà ancora - Mediazioni per grossi personaggi

Dal nostro inviato

FIRENZE, 11. Quando seri l'avvocato di Coppola, nel suo violento attacco al nemico Mangano ha parlato di migliaia di ettari lottizzati in Sardegna e per la prima volta ha detto che avrebbe fatto di intermedium, vasi intercalari, avevano accolto la rivelazione. Anche i giornalisti che da anni seguono questa vicenda così come tutte le vicende legate al personaggio del vecchio boss Coppola, erano rimasti sorpresi. L'unico a non apparire turbato era sembrato il pubblico ministero Giancarlo Casini. Era come se fosse un'intuizione qualcosa. Insomma, era come se per il magistrato la circostanza avesse una congettura precisa.

Paolo Gambescia

La difesa di «Frankie tre dita» al lavoro

Mangano, Jalongo e le lottizzazioni di terre in Sardegna

Una vicenda complessa che mette in mostra connivenze e legami scandalosi - Forse l'inchiesta si allargherà ancora - Mediazioni per grossi personaggi

Dal nostro inviato

FIRENZE, 11. Quando seri l'avvocato di Coppola, nel suo violento attacco al nemico Mangano ha parlato di migliaia di ettari lottizzati in Sardegna e per la prima volta ha detto che avrebbe fatto di intermedium, vasi intercalari, avevano accolto la rivelazione. Anche i giornalisti che da anni seguono questa vicenda così come tutte le vicende legate al personaggio del vecchio boss Coppola, erano rimasti sorpresi.

Paolo Gambescia

Il 13 MAGGIO A SIRACUSA

Omicidio Spampinato: fissato il processo

L'assassinio era stato il risultato di un complotto ordito da un gruppo di mafiosi siracusani, dopo i primi tentativi di cattura, il quale era già in possesso di un grosso arsenale clandestino, aveva aggredito i carabinieri di Siracusa, ucciso un poliziotto e ferito altri due. Il processo si svolgerà il 13 maggio prossimo davanti alla Corte d'Assise di Siracusa. La data del processo è stata finalmente fissata, dopo che per oltre due anni vari ripetuti tentativi hanno cercato in ogni modo di far saltare i tempi del procedimento.